

3. Gli organi ed i loro compensi

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo e verifica (CIV), il direttore generale, il Collegio sindacale, il direttore scientifico².

Il CIV, composto di 5 membri di cui uno nominato dal presidente della regione con funzioni di presidente dell'organo, determina gli indirizzi e gli obiettivi dell'attività dell'Istituto e verifica la rispondenza delle attività gestite e dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi predeterminati.

Al CIV è demandato il parere obbligatorio in ordine a taluni atti gestionali del direttore generale, quali il Regolamento di organizzazione e funzionamento, il bilancio preventivo e quello consuntivo.

Il direttore generale, nominato dal presidente della regione assume la responsabilità della gestione dell'ente. Nello svolgimento delle sue funzioni è coadiuvato dal direttore sanitario e dal direttore amministrativo, le cui nomine rientrano nella sua competenza.

Il Collegio sindacale è composto di 5 membri, di cui tre designati dal presidente della regione, uno dal Ministro della salute ed uno dalla Conferenza permanente Regione – Autonomie Locali. Essi vengono individuati nell'ambito dei revisori contabili o tra i funzionari del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il direttore scientifico promuove e coordina l'attività di ricerca e gestisce le risorse a ciò destinate. Presiede il Comitato tecnico scientifico ed esprime il proprio parere obbligatorio sugli atti inerenti le attività cliniche e scientifiche e sulla organizzazione del personale medico e paramedico.

In considerazione della peculiarità dell'ente, presso gli IFO operano due distinti direttori scientifici, uno per l'Istituto Regina Elena e l'altro per l'Istituto Santa Maria e San Gallicano.

Inoltre risultano istituiti presso l'ente due Comitati, con funzioni consultive e di supporto:

- il **Comitato tecnico scientifico**, con funzioni consultive, composto di dieci membri, oltre il direttore scientifico che lo presiede, di cui otto individuati tra il personale dirigenziale dell'Istituto e due esperti esterni. Il Comitato formula anche pareri e proposte sui programmi scientifici e di ricerca;
- il **Comitato etico**, nominato dal CIV, composto dai seguenti membri: il direttore scientifico, il direttore sanitario, il responsabile della farmacia, due esperti in bioetica, un esperto in materie giuridiche, un rappresentante delle organizzazioni degli utenti ed uno delle organizzazioni sindacali. Il Comitato valuta i programmi di

² La legge regionale 23 gennaio 2006 n. 2, disciplina la durata degli organi dell'ente. Nello specifico: il CIV dura in carica per un periodo massimo di cinque anni; l'incarico del direttore generale ha una durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni; il Collegio sindacale dura in carica tre anni; l'incarico del direttore scientifico ha durata quinquennale. Per quanto concerne il Comitato tecnico scientifico, i componenti cessano dalla carica allo scadere del mandato del direttore scientifico, mentre il Comitato etico dura in carica fino all'insediamento del consiglio successivo a quello che ha provveduto alla relativa nomina.

sperimentazione scientifica e terapeutica e fornisce pareri sulle questioni formulate dal direttore generale e dal direttore scientifico.

Di seguito si riporta il prospetto con l'indicazione della data di nomina ed i compensi degli organi dell'Ente determinati dagli artt. 6 e 7 della legge regionale n. 2 del 2006 e quelli effettivamente percepiti.

Tab. 2 - GLI ORGANI

ORGANO		Legge n. 2/2006 artt. 6 e 7	COMPENSI PERCEPITI		
		COMPENSO DI DIRITTO			
	Data nomina e/o rinnovo		2011	2012	2013
Presidente CIV	06/12/2013	0	0	0	0
Direttore Generale	17/01/2011	123.950	118.618	123.950	123.950
Collegio Sindacale di cui	13/02/2012	64.254	92.863	62.510	70.922
Presidente		14.874	23.203	13.122	14.874
Componente		12.395	19.336	13.760	12.394
Componente		12.395	19.336	13.760	12.394
Componente		12.395	15.494	10.934	15.630
Componente		12.395	15.494	10.934	15.630
Direttore Scientifico I.R.E.	01/11/2011	123.950	130.405	123.950	123.950
Direttore Scientifico I.S.G.	01/12/2011	123.950	131.697	123.950	123.950

Fonte: Dati trasmessi dagli IFO

COMITATI CONSULTIVI

COMITATO	Data nomina e/o rinnovo	COMPENSO		
		2011	2012	2013
Comitato Tecnico Scientifico	31/01/2012	0	0	0
Comitato Etico	23/02/2011	8.573	9.916	22.800 *

* L'importo si riferisce a somme liquidate nel 2014 ma di competenza del 2013

Fonte: Dati trasmessi dagli IFO

Come si evince dal prospetto n. 2, nel corso del 2011 e nel febbraio 2012 sono stati rinnovati tutti gli organi dell'ente, ad eccezione del presidente del CIV, nominato a dicembre del 2013.

La legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2 dispone all'art. 6 che il trattamento economico del direttore scientifico sia commisurato, come limite massimo, a quello del direttore generale dell'Istituto. Ai sensi del successivo art. 7 della citata normativa regionale, ai componenti del collegio sindacale spetta un'indennità annua lorda pari al dieci per cento del trattamento economico del direttore generale. Per il presidente del predetto organo, tale emolumento è maggiorato rispetto a quello spettante ai componenti.

I dati del prospetto n. 2 trasmessi dagli IFO evidenziano che i compensi spettanti al direttore generale ed ai due direttori scientifici, anche nel 2013 risultano allineati al compenso di diritto.

Per quanto attiene ai compensi dei componenti il Collegio sindacale, si osserva un aumento rispetto al 2012 in quanto il totale passa da 62.510 a 70.922 euro, superiore ai compensi di diritto. Tale situazione è stata determinata dalla circostanza che due componenti risultano essere liberi professionisti e che pertanto i rispettivi compensi sono gravati dagli oneri di legge (Iva e Cassa previdenziale).

Per quanto concerne il Comitato tecnico scientifico, la regione Lazio, con nota del 23 maggio 2011, richiamando una nota del Commissario per la realizzazione del piano di rientro del disavanzo nel settore sanitario datata 2 marzo 2010, ha disposto, attesa la situazione finanziaria dell'ente, che ai componenti del predetto Comitato spetti esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio sostenute per l'esercizio della loro funzione. Peraltro il Comitato etico mostra un aumento dei compensi che passano da 9.916 euro del 2012 a 22.800 euro. Al riguardo l'ente riferisce che si tratta di somme liquidate nel corso del 2014, ma di competenza del 2013.

Va segnalato che nel corso del 2014, con decreto della giunta regionale del Lazio del 1 aprile 2014 n. 158, è stato disposto il commissariamento dell'Istituto. Con successivi provvedimenti dell'aprile/luglio 2014 è stato nominato il Commissario straordinario dell'ente. Il

commissariamento dell'ente è conseguenza diretta degli adempimenti dei Piani Operativi Regionali che prevedono l'accorpamento dell'ente con l'Istituto Spallanzani di Roma.

Alla data di redazione della presente relazione, gli IFO risultano ancora commissariati.

4. Il personale

Con riferimento alle politiche di gestione del personale, gli IFO hanno proseguito nella politica di contenimento dei costi, nel rispetto delle disposizioni legislative nazionali e regionali.

Nel permanere del blocco delle assunzioni e del turn-over del personale dipendente e convenzionato ed in assenza di deroghe regionali, gli IFO hanno continuato ad avvalersi, per quanto riguarda la dirigenza medica, di personale a contratto previa acquisizione della autorizzazione regionale. Per ciò che concerne il personale di comparto (infermieri e tecnici di laboratorio), l'ente si è avvalso prevalentemente di società esterne, al fine di garantire le attività assistenziali di primaria importanza.

4.1 La dotazione organica e i costi del personale.

La dotazione organica degli IFO e la consistenza del personale effettivo al 31.12.2013 sono evidenziate nel prospetto n. 3, che mostra la flessione del personale in servizio, passato da 1.055 unità del 2011 a 1.019 unità del 2013 a fronte di una dotazione organica di 1.320 unità.

Tab. 3 - DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO

	Dotazione Organica	2011		2012		2013	
		Tempo	Tempo	Tempo	Tempo	Tempo	Tempo
		indeter.	deter.	indeter.	deter.	indeter.	deter.
Dirigenza Medica	319	252	8	255	7	249	6
Dirigenza Sanitaria	57	46	1	45	1	45	1
Dirigenza Tecnica	4	4	0	4	0	4	0
Dirigenza Professionale	2	0	1	2	1	2	1
Dirigenza Amministrativa	8	3	4	5	1	6	1
Dipendenti Comparto	930	726	10	706	13	692	12
TOTALE	1.320	1.031	24	1.017	23	998	21
TOTALE GENERALE		1.055		1.040		1.019	

Per ciò che concerne il costo del personale, esso si attesta a 60,2 milioni di euro (61,7 milioni di euro nel 2012) con una diminuzione del 2,4% rispetto al precedente esercizio, dovuta in larga parte alla minor consistenza del personale in servizio.

Al riguardo va segnalato che gli importi registrati negli esercizi in esame risultano essere entro i limiti imposti dall'art. 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009 n. 191, il quale ha previsto, anche per gli enti del servizio sanitario nazionale, che il costo del personale non sia superiore a quello sostenuto nel 2004 diminuito dell'1,4%.

Tab. 4 - COSTO DEL PERSONALE

<i>in migliaia di euro</i>	2012	2013	Var. %
Personale Ruolo Sanitario	51.849	50.575	-2,5
personale dirigente	32.396	31.657	-2,3
personale comparto	19.453	18.918	-2,8
Personale Ruolo Professionale	309	349	12,9
personale dirigente	220	258	17,3
personale comparto	89	91	2,2
Personale Ruolo Tecnico	3.476	3.299	-5,1
personale dirigente	218	234	7,3
personale comparto	3.259	3.065	-6,0
Personale Ruolo Amministrativo	6.080	5.995	-1,4
personale dirigente	585	570	-2,6
personale comparto	5.495	5.425	-1,3
TOTALE	61.714	60.218	-2,4

Pressoché stabile il costo medio che, anche nel 2013, si attesta su un valore di poco superiore ai 59 mila euro con una flessione dello 0,4%, rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene la determinazione dei fondi per la contrattazione collettiva integrativa delle diverse aree contrattuali, il valore per l'anno in esame è stato determinato in misura pari a quello stabilito per l'anno 2012.

5 La gestione finanziaria, patrimoniale, ed economica

L'attività di ricerca è finanziata a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 12, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, nonché dalla Regione e da altri organismi pubblici e privati. Nella ripartizione dei fondi di cui al citato decreto legislativo n. 502/1992, sono riservate apposite quote, annualmente stabilite dal Ministero della Salute, per il finanziamento dell'attività di ricerca scientifica.

L'attività assistenziale è finanziata dalla regione Lazio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale nonché sulla base di funzioni concordate con il Commissario straordinario in attuazione del Nuovo Patto per la Sanità.

Gli Istituti di ricerca sono tenuti ad informare la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed a rispettare i vincoli di bilancio attraverso l'equilibrio tra ricavi e costi.

In riferimento alla struttura ed al contenuto del bilancio, gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, così come peraltro affermato dal Collegio sindacale nella propria Relazione al bilancio, hanno redatto il documento contabile 2013 nel rispetto della vigente normativa nazionale, in particolare del decreto legislativo n. 118 del 2011, e regionale.

Le prestazioni sanitarie a residenti nella Regione Lazio (SIMPS) e a residenti di altre Regioni sono state inserite nel sistema informativo della sanità della regione Lazio.

5.1 I mezzi di finanziamento

Il finanziamento dell'Ente è assicurato, come appena precisato, oltre che dai ricorsi per prestazioni da:

- a) la regione Lazio, per gli oneri afferenti alla **attività assistenziale**;
- b) il Ministero della Salute, per l'**attività della ricerca scientifica**, sia corrente che finalizzata, ai sensi del D.P.R. n. 617/1980 e del decreto legislativo n. 269/1993.

Dal prospetto n. 6 si desume una flessione dei mezzi di finanziamento dello 0,8% rispetto alla gestione 2012.

Tab. 5 - MEZZI DI FINANZIAMENTO

	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
Contributi dalla Regione	6.211.264	12.747.959	105,24	11.677.298	-8,40
Contributi per ricerca corrente	5.336.542	6.596.641	23,61	5.000.404	-24,20
Contributi per ricerca finalizzata	1.229.492	3.740.470	204,23	760.523	-79,67
Contributi da altri enti pubblici	717.216	0	100	1.186.370	100,00
Risorse da privati per specifici programmi di ricerca	1.657.482	5.616.435	238,85	3.844.218	-31,55
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	96.262.137	95.123.252	-1,18	100.144.913	5,28
Ricavi da compartecipazione alle spese per prestazioni sanitarie	4.002.300	4.533.847	13,28	4.479.531	-1,20
Altri proventi	552.859	503.196	-8,98	740.429	47,15
TOTALE	115.669.292	128.861.800	13,41	127.833.686	-0,80

Fonte: Prospetto sullo Stato patrimoniale rielaborato dalla Sezione Enti

In particolare, i contributi dalla Regione risultano in diminuzione (-8,4%); in forte contrazione i contributi relativi alla ricerca finalizzata (-79,67%) e quelli relativi alla ricerca corrente (-24,2%).

Anche le risorse da privati per specifici programmi di ricerca ed i ricavi di compartecipazione per prestazioni sanitarie mostrano una diminuzione (rispettivamente -31,55% e -1,20%), mentre crescono i ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie (+5,28%), i contributi da altri enti pubblici e gli altri proventi.

Il decremento dei mezzi di finanziamento, ha inciso sul risultato del conto economico dell'esercizio che chiude in disavanzo come avvenuto nei precedenti esercizi (-54,4 milioni di euro). In tale contesto la regione è dovuta intervenire per la copertura parziale delle perdite con contributi straordinari. In siffatto contesto, le attività di gestione debbono essere indirizzate ad aumentare l'autofinanziamento ed il rispetto del rapporto costi/ricavi fissato nella programmazione annuale, come sarà analizzato nelle voci che compongono il netto patrimoniale.

La Corte, come ribadito nelle sue precedenti Relazioni, ritiene infatti che per poter raggiungere l'equilibrio economico siano necessari, oltre che il rispetto delle procedure, anche criteri idonei per il finanziamento delle funzioni assistenziali tenuto conto che le prestazioni vengono erogate da centri di eccellenza a valenza nazionale.

5.2 Il budget ed i risultati a consuntivo

La tabella che segue espone in sintesi il confronto tra il budget autorizzato dalla Regione ed i valori di consuntivo per l'anno 2013.

Tab. 6

	budget 2013	consuntivo 2013	delta su budget 2013
valore della produzione	135.674.500	142.705.198	7.030.698
costo della produzione	182.875.000	190.498.753	7.623.753
risultato d'esercizio	-53.015.500	-54.429.438	1.413.938

Fonti Dati IFO elaborati dalla Corte dei conti

Dall'analisi dei dati si rileva che i valori riferiti sia al valore che al costo della produzione risultano essere più alti rispetto al budget autorizzato; l'aumento più che proporzionale dei costi rispetto al valore della produzione ha determinato un risultato negativo maggiore di quello previsto nel budget.

In un contesto che vede la regione Lazio soggetta a commissariamento per l'attuazione del Piano di Rientro, il rispetto del vincolo di budget fissato dalla regione stessa, soprattutto sul versante dei costi, risulta obiettivo prioritario pur tenendo presente l'esigenza di garantire i livelli essenziali di assistenza ai cittadini, nel rispetto dei principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione.

5.3 Lo stato patrimoniale.

Nell'anno di referto, il netto patrimoniale flette dell'1%, passando da 67 milioni di euro a 66 milioni di euro (cfr. prospetto n. 7).

Tab. 7 - PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	2011	2012	2013
<i>Fondo di dotazione</i>	66.748	89.011	89.011
<i>Finanziamenti per investimenti</i>	157.953.679	150.700.548	146.354.022
<i>Donazioni e lasciti</i>	0	50.600	50.600
<i>Contributi per ripiani perdite</i>	365.109.010	426.106.196	484.033.125
<i>(Perdite) portate a nuovo</i>	-386.315.764	-450.284.964	-510.136.791
<i>(Perdite) dell'esercizio</i>	-64.105.968	-59.740.091	-54.429.437
TOTALE	72.707.705	66.921.300	65.960.530

Il prospetto rileva una costante flessione dei finanziamenti per investimenti a fronte di una crescita rilevante dei contributi per ripiani di perdite, che nel 2013 hanno raggiunto il volume di 484 milioni di euro (365 milioni di euro nel 2011 e 426 milioni nel 2012).

In aumento anche il trend delle perdite portate a nuovo che nel 2013 si attestano sulla cifra di 510 milioni di euro, mentre flette, a 54,4 milioni di euro il volume delle perdite d'esercizio (-64,1 milioni di euro nel 2011 e -59,7 milioni nel 2012).

Il prospetto n. 8 espone la situazione patrimoniale dell'IFO nell'anno in analisi in raffronto con i due esercizi precedenti.

Tab. 8 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ			
IMMOBILIZZAZIONI	2011	2012	2013
<i>immobilizzazioni immateriali</i>	293.073	2.373.837	2.004.051
<i>immobilizzazioni materiali</i>	172.305.755	167.986.501	161.445.903
<i>immobilizzazioni finanziarie</i>	9.392	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	172.608.220	170.360.338	163.449.954
ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>rimanenze</i>	3.022.714	1.946.513	1.788.158
<i>crediti</i>	24.350.072	21.398.944	21.756.756
<i>disponibilità liquide</i>	262.841	272.984	207.895
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	27.635.627	23.618.441	23.752.809
RATEI E RISCONTI	615.155	4.678	982.873
TOTALE ATTIVITÀ	200.859.002	193.983.457	188.185.636
PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO	72.707.705	66.921.300	65.960.530
FONDI RISCHI ED ONERI	4.379.992	9.937.747	11.830.589
DEBITI	118.512.139	116.115.985	109.230.604
RATEI E RISCONTI	5.259.167	1.008.425	1.163.912
TOTALE PASSIVITÀ	200.859.003	193.983.457	188.185.635

Fonte: Prospetto rielaborato dalla Sezione Enti su dati bilancio IFO.

Tra le attività, il valore delle immobilizzazioni immateriali passa da 2,4 milioni a 2 milioni (-15,6%) in ragione degli ammortamenti. Va segnalato che l'aumento delle immobilizzazioni immateriali registrato nell'ultimo biennio, attiene ai costi per concessioni, licenze, marchi, diritti di brevetto, utilizzazioni di opere d'ingegno nonché ad acquisto di software applicativi.

In diminuzione le immobilizzazioni materiali il cui andamento è da attribuire agli ammortamenti sugli immobili e sulle attrezzature sanitarie.

Stabile l'attivo circolante che si attesta a 23,7 milioni di euro nel 2013 (+0,57%). Nell'ambito di tale voce patrimoniale flettono le rimanenze (-8,1%) e crescono i crediti (-1,7%). Le rimanenze risultano suddivise in rimanenze sanitarie (1,5 milioni di euro) e non sanitarie (euro 283.841). Rispetto all'esercizio precedente, entrambe hanno subito un decremento: del 4,6% le prime e del 23% le seconde.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide pari a 207.895 euro si rileva dalla delibera citata del Collegio dei sindaci che 157.874 sono state oggetto di pignoramento. I crediti, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, si rilevano per la maggior parte nei confronti dello Stato (4 milioni), della regione (6,5 milioni) e "Verso Altri" (9,6 milioni).

Nel passivo, in flessione il patrimonio netto, mentre rilevano i Fondi per rischi ed oneri che passano da 4 milioni di euro del 2011 a 9,9 milioni di euro del 2012 a 11,8 nell'anno in esame (+19,05%).

Nell'ambito del volume totale, oltre ai Fondi relativi al contenzioso dei fornitori di beni e servizi o del personale dell'IFO e Fondi per contenziosi di carattere tributario, si distingue l'accantonamento per 3,7 milioni di euro relativo a quote inutilizzate di contributi finalizzati per la ricerca.

Tra le passività flettono i debiti (-6%) che sono esposti in bilancio per 109 milioni di euro (116 nel 2012) relativi prevalentemente a impegni verso i fornitori.

Queste sofferenze sono dovute alla precaria situazione finanziaria in cui versa l'Ente.

5.4 Il conto economico

Come si è già detto, l'esercizio 2013 chiude con un disavanzo di 54,4 milioni di euro, (-59,7 milioni di euro nel 2012), con conseguenti effetti sul valore del patrimonio netto (cfr. prospetto n. 9).

Il valore della produzione si presenta pressoché stabile, con un incremento di circa l'1% e presenta un valore totale al 31/12/2013 pari a 142,7 milioni di euro.

I costi della produzione, dopo la crescita del 2012 (+3,35%), flettono lievemente attestandosi a 190,5 milioni di euro. Tra questi, oltre al costo del personale, vanno segnalati i costi per acquisto di beni e servizi che assorbono circa il 52% dei costi totali dell'ente. Al riguardo, per ciò che concerne i costi per acquisto di beni, il maggior importo registrato nell'anno in esame è da attribuire all'aumentato costo dei medicinali oncologici. Per ciò che concerne gli acquisti per servizi, in flessione rispetto al 2012, i dati di bilancio evidenziano una diminuzione dei costi dei servizi sanitari mentre sono stabili gli acquisti per servizi non sanitari.

Il surplus dei costi rispetto ai ricavi dà luogo pertanto ad una gestione caratteristica negativa per 47,8 milioni di euro. Il saldo della gestione finanziaria (-415 migliaia di euro) nonché quello della gestione straordinaria (-491 migliaia di euro) continuano a mostrare un trend negativo persistente, anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2013 continua ad evidenziarsi un disavanzo d'esercizio anche se lievemente inferiore a quelli degli anni precedenti.

In tale ambito va segnalata la conclusione del contratto per i servizi forniti in regime di Global Service dalla ATI-Natura - Cofely –Istituto di vigilanza Nuova Città di Roma, di cui si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni di questa Sezione.

Le perdite subite dall'IFO, parzialmente coperte a mezzo di contributi straordinari (484 milioni di euro), ripropongono il tema del ripristino dell'equilibrio di bilancio, anche attraverso l'intensificazione di meccanismi di autofinanziamento. Ciò secondo quanto prescritto dalla normativa di settore, dal nuovo Patto per la salute e dalle Leggi Finanziarie e di stabilità degli ultimi anni, che obbligano la regione a predisporre programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati (fra cui la diminuzione del disavanzo) attraverso l'attuazione di idonee azioni anche contabili e gestionali, rivolte al raggiungimento dell'equilibrio.

Tab. 9 - CONTO ECONOMICO

	2011	2012	var. %	2013	var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE					
contributi in conto esercizio	15.151.996	28.701.505	89,42	22.474.113	-21,70
rettifica contributi in conto esercizio per destinazione ad investimenti	0	-777.629		-939.918	20,87
proventi e ricavi diversi	552.859	503.196	-8,98	740.429	47,15
concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	1.677.784	1.493.312	-10,99	1.978.191	32,47
compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	4.002.300	4.533.847	13,28	4.479.531	-1,20
contributi in c/c imputata nell'esercizio	10.494.403	11.756.970	12,03	12.626.023	7,39
ricavi e proventi per prestazioni socio sanitarie	96.262.137	95.123.252	-1,18	100.144.913	5,28
utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati esercizi precedenti	0	0	0	1.201.916	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	128.141.479	141.334.453	10,3	142.705.198	0,97
COSTI DELLA PRODUZIONE					
acquisti di beni	52.205.827	51.026.140	-2,26	55.578.763	8,92
acquisti di servizi	47.968.176	45.698.080	-4,73	43.009.474	-5,88
manutenzione e riparazione	11.082.753	11.328.965	2,22	11.270.169	-0,52
godimento di beni di terzi	1.407.508	980.351	-30,35	738.476	-24,67
personale	61.505.353	61.714.907	0,34	60.217.637	-2,43
oneri diversi di gestione	2.079.588	2.349.908	13	1.860.139	-20,84
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	360.616	323.114	-10,4	571.127	76,76
ammortamento dei fabbricati	6.753.851	6.816.735	0,93	6.887.212	1,03
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.511.800	5.009.419	42,65	5.431.410	8,42
variazione delle rimanenze	-556.990	1.076.201	-293,22	158.355	-85,29
accantonamenti tipici dell'esercizio	0	6.234.582		4.775.990	-23,40
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	186.318.482	192.558.402	3,35	190.498.752	-1,07
DIFFERENZA	-58.177.003	-51.223.949	11,95	-47.793.555	-6,70
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
interessi attivi ed altri proventi	104.348	7.244	-93,06	406	-94,40
interessi passivi	-1.189.671	-673.462	-43,39	-415.015	-38,38
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-1.085.323	-666.218	38,62	-414.609	-37,77
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
proventi straordinari	749.505	755.305	0,77	229.678	-69,59
oneri straordinari	0	-3.048.816		721.038	-123,65
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	749.505	-2.293.511	-406	-491.360	-78,58
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-58.512.821	-54.183.678	7,4	-48.699.524	-10,12
IMPOSTE E TASSE					
imposte sul reddito dell'esercizio	541.798	520.126	-4	541.396	4,09
imposte sulle attività produttive	5.051.348	5.036.287	-0,3	5.188.518	3,02
TOTALE IMPOSTE E TASSE	5.593.146	5.556.413	-0,66	5.729.914	3,12
PERDITA D'ESERCIZIO	-64.105.967	-59.740.091	-6,81	-54.429.438	-8,89

5.5 L'azienda farmaceutica "San Gallicano"

Come già riferito nelle precedenti relazioni, l'ente gestisce in forma diretta la farmacia esterna "San Gallicano".

Si riporta nella pagina seguente il conto economico della stessa concernente l'anno 2013. Il documento contabile è allegato al bilancio d'esercizio dell'ente.

Come si rileva dal prospetto n. 10, il risultato di esercizio mostra una maggiore negatività nel 2013, anno in cui si attesta a -14.061 euro (-7.307 euro nel 2012).

Il peggioramento rispetto all'esercizio precedente è determinato prevalentemente dall'aumento più che proporzionale dei costi rispetto ai ricavi. Su questa situazione occorre richiamare l'attenzione degli amministratori.

Tab. 10 - CONTO ECONOMICO DELL'AZIENDA FARMACEUTICA "SAN GALLICANO"

	2011	2012	2013
RICAVI (A)			
Vendita da banco	630.268	556.016	600.137
Rimborsi	2.379	2.145	4.713
TOTALE RICAVI	632.647	558.161	604.850
COSTI (B)			
Acquisto materiale sanitario	501.372	454.101	449.952
Acquisto materiali diagnostici	348	504	2747
Competenze personale esterno	85.680	105.600	89.439
Manutenzione attrezzature tecniche	534	435	223
Servizi non sanitari	2.648	3.663	11.452
Utenze	2.524	3.041	4.354
Spese diverse	2.929	1.199	965
Acquisto materiali non sanitari	298	824	595
Variazioni rimanenze materiali di consumo	44.500	-21.970	41.642
Acquisto reagenti	0	570	535
TOTALE COSTI	640.833	547.967	601.904
Ammortamenti	0	3.827	6.060
DIFFERENZA A-B	-8.186	6.367	-3.113
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-7.811	-5.028	-711
RETTIFICHE DI VALORE	-39.124	-5.198	-5.202
IMPOSTE D'ESERCIZIO	67	3.448	5.035
RISULTATO D'ESERCIZIO	-55.188	-7.307	-14.061

6. Considerazioni conclusive

La peculiarità degli IFO va individuata nella coesistenza in un unico complesso di due IRCCS pubblici, l'Istituto Regina Elena per la ricerca, lo studio e la cura dei tumori e l'Istituto San Gallicano specializzatosi nella cura delle dermatopie, in particolare oncologiche e professionali.

Va sottolineato peraltro che la "specialità" degli IFO discende direttamente dalla normativa di settore, tanto è vero che la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2, definisce espressamente gli IRCCS quali "Enti pubblici a rilevanza nazionale che svolgono, secondo indicatori di eccellenza, funzioni di alta specialità relative alla ricerca biomedica, alle prestazioni assistenziali ed alla formazione".

L'esercizio 2013 chiude ancora in disavanzo (-54,4 milioni) ed i contributi, a ripiano parziale delle perdite, erogati dalla Regione risultano aumentati raggiungendo la cifra di 484 milioni di euro (426 milioni di euro nel 2012).

Anche il netto patrimoniale flette passando da 66,9 milioni di euro del 2012 a circa 66 milioni di euro per l'incidenza del disavanzo economico.

Come si rileva dal verbale del Collegio dei sindaci del giugno 2014 la liquidità esposta nella parte attiva della situazione patrimoniale risulta assoggettata a pignoramento per il pagamento per lo più di fatture inevase.

La difficile situazione finanziaria evidenziata nel referto appare ormai strutturale in quanto, come era stato più volte messo in luce nelle precedenti deliberazioni, la Regione Lazio da una parte riconosceva la "specificità" degli IFO e dall'altra provvedeva soltanto a posteriori, a mezzo di contributi straordinari, al ripiano parziale delle perdite, alla copertura dei maggiori costi che a tale specificità conseguivano e da cui derivano i disavanzi strutturali d'esercizio.

La Corte ritiene che, in un contesto caratterizzato dal Commissariamento della regione Lazio per l'attuazione del Piano di Rientro dei disavanzi del settore sanitario, si appalesi prioritario il rispetto del vincolo di budget fissato dalla Regione stessa sul versante dei costi, pur tenendo presente l'esigenza di garantire i livelli essenziali di assistenza ai cittadini, nel rispetto dei principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione.

A giudizio della Corte sussiste, comunque, la necessità pur nelle oggettive difficoltà in cui gli IFO sono costretti ad esercitare la funzione medica ospedaliera e di ricerca, che gli IRCCS perseverino nelle misure di contenimento della spesa, rapportando le uscite alle risorse disponibili e, nel contempo, diano impulso ai meccanismi di autofinanziamento per il raggiungimento di accettabili margini di autosufficienza. Vale ancora una volta richiamare l'attenzione degli Enti sulle